

FILT-CGIL FIT-CISL UILTRASPORTI UGL TAF FAST Mobilità
Segreterie Nazionali

Gruppo FSI : le ragioni della protesta

Nel gruppo FSI stiamo assistendo a continue violazioni contrattuali e registriamo una mancanza di informazione sulle strategie complessive, a partire dall'acquisizione di Anas fino alla costituzione di nuove società di cui non conosciamo, se non per grandi linee, le finalità e la missione.

Con la firma del Ccnl del dicembre 2016, avevamo convenuto la Sede di Partecipazione e Consultazione proprio per garantire il coinvolgimento dei lavoratori e delle loro rappresentanze nella realizzazione degli obiettivi aziendali. Tale sede di Partecipazione non si è ancora perfezionata ed assistiamo al fiorire di nuove società ed al continuo ricorso a consulenze esterne senza il riconoscimento e la valorizzazione delle risorse interne.

Stesso discorso va fatto per le assunzioni realizzate nella struttura di Holding, senza aver mai emanato bandi o indicato procedure di reclutamento.

Abbiamo, altresì, iniziato un confronto con l'A.D. di Trenitalia in merito al settore della manutenzione dei rotabili nel mese di novembre dello scorso anno ed ancora adesso non riusciamo ad avere chiarezza di prospettive circa le intenzioni del management sul futuro di questo settore. Accade poi che, mentre ragioniamo al tavolo di trattativa sul reticolo degli impianti e sulle attività svolte nelle varie officine, apprendiamo che Trenitalia continua a fare bandi di gara per esternalizzare tali attività. In merito alla manutenzione dei nuovi materiali del trasporto regionale, in particolare i modelli "Pop" e "Rock", abbiamo chiesto che essa venga effettuata nelle officine di Trenitalia dove si può contare sulla competenza, sulla professionalità e sul know-how degli addetti del settore della società.

Su questo tema non abbiamo ancora conferme da parte di Trenitalia se intende fare manutenzione ai nuovi mezzi coi ferrovieri o se vuole esternalizzare le lavorazioni, con tutte le conseguenze che si avrebbero sul piano occupazionale.

Anche sul premio di risultato il confronto, iniziato nel mese di novembre, non ha prodotto alcun accordo e la mancata definizione dello stesso ha determinato la perdita della detassazione prevista dalla legislazione vigente.

Nel merito abbiamo espresso più volte la netta contrarietà da parte del sindacato ad introdurre parametri legati agli "eventi" di malattia o ad eventuali provvedimenti disciplinari per il calcolo del premio di risultato. Abbiamo anche chiesto che gli importi da riconoscere ai ferrovieri come premio sia aumentati rispetto a quelli proposti. Invece, da parte aziendale vengono riproposti indicatori di riferimento per ottenere determinati obiettivi che, se non raggiunti, determinano penalizzazioni rilevanti nel premio da erogare ai lavoratori, mentre non vi è una "simmetrica" premialità nel caso di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per queste ragioni abbiamo rigettato il documento aziendale.

Roma, 14 febbraio 2018

Le Segreterie Nazionali